

senza toccare la religione. Ciò viene asserito allo scopo di ridurre a spettatori inerti coloro che potrebbero e dovrebbero agire per la causa comune. Chi riflette però all'origine e al corso di questa guerra e al contegno stesso del re svedese, troverà facile il concludere che questa è una invenzione e che invece si tratta veramente della distruzione della religione cattolica ». Pázmány descrisse poi l'opera degli Svedesi nei vescovadi di Würzburg e Magonza.

Le tre domande che il cardinale presentò riflettevano la concessione di più cospicui sussidi all'imperatore, la dissuasione del re francese dall'alleanza con la Svezia e l'accessione del papa ad una grande alleanza, che, oltre la Spagna, avrebbe dovuto comprendere altre potenze cattoliche e che evidentemente era diretta non solo contro la Svezia, ma anche contro la Francia.¹ Contro il primo punto Urbano oppose il cumulo dei debiti della Santa Sede, la quantità delle spese, specialmente quelle causate dalla guerra in Italia e gli importi già prima versati per la Germania. Al secondo punto rispose di essersi in varie forme adoperato per ottenere lo scioglimento dell'alleanza franco-svedese e di aver incaricato il suo nunzio a Parigi di appoggiare in ciò l'ambasciatore imperiale. « Elevando la voce, così riferisce il cardinale, egli affermò ripetutamente e solennemente d'essersi molto adoperato in questa vertenza » « Alla mia esposizione del terzo punto, continua Pázmány, che cioè l'alleanza dovesse essere diretta solo contro i distruttori del sacro romano impero, il papa obiettò: E che cosa succede se uno degli alleati assale l'altro? — Io risposi che negli articoli del trattato ciò era preveduto e che tutte queste preoccupazioni verrebbero dissipate nel miglior modo possibile colla partecipazione della Santa Sede ». Il papa dopo avermi ascoltato protestò solennemente la sua simpatia per l'imperatore e promise di voler ponderare su tutto quanto era stato esposto.

Quando Urbano VIII si lagnò poi della protesta del Borgia, Pázmány fu tanto imprudente da tentare una giustificazione di quel passo offensivo. La protesta, disse, non era stata elevata senza grave ragione nè senza riguardo alle gravi conseguenze, trattandosi anche di una nazione così posata come gli Spagnuoli, i quali sono soliti di ponderare le cose con molta riflessione. « Anche se i segreti delle corti non mi sono noti, continuò il Pázmány, molti sono tuttavia dell'opinione che fra Vostra Santità e il re di Francia esista un accordo segreto che minacci la casa d'Austria ». Pázmány a prova di ciò si richiamò alla copia di un rapporto del nunzio a Parigi, Bagno, nel quale era detto che il papa desiderava il passaggio della dignità imperiale alla casa di Baviera. Anch'egli inoltre

¹ Su questa alleanza, il cui abbozzo è stampato in *Theatr. europ.* III 537 s., cfr. RITTER in *Hist. Zeitschr.* XCVII 246.